

I PROVVEDIMENTI A FAVORE DELLA ZOOTECCNIA SICILIANA

Governo in campo

*Bandi del Psr con 140 milioni di risorse a favore di chi opera nelle zone svantaggiate e richieste di equiparare i controlli sul bestiame a quelli nazionali
Il tavolo con le associazioni di categoria degli allevatori scese in piazza*

DI ANTONIO GIORDANO

Nuovi bandi destinati agli allevatori delle zone svantaggiate, un tavolo tecnico con le organizzazioni di categoria e gli esponenti della giunta per monitorare lo stato di salute del comparto. Sono questi gli strumenti messi in campo dal governo regionale per affrontare la crisi che sta colpendo il settore della zootecnica e degli allevatori siciliani. Un problema giunto alle cronache dopo le proteste dei pastori sardi per il prezzo del latte ma che riguarda anche i colleghi siciliani. Tutto questo è stato deciso nel corso dell'incontro organizzato a palazzo d'Orleans dal presidente della Regione Nello Musumeci, alla presenza degli assessori all'Agricoltura Edy Bandiera e alla Salute Ruggero Razza e con i rispettivi dirigenti generali Carmelo Frittitta e Maria Letizia Di Liberti. I rappresentanti di Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri, l'Unione allevatori siciliani e Associazione italiana allevatori hanno avuto la possibilità di mettere in risalto tutte le criticità di un settore che, oggi più che mai, è

messo a dura prova da una concorrenza straniera che gode, tra le altre cose, di benefici fiscali che hanno un effetto devastante per le produzioni siciliane: basti pensare che la tassazione in Romania è del 7%, mentre in Italia raggiunge il 67%. «Ne consegue», hanno sottolineato gli allevatori, «che il costo del latte sia tre volte inferiore rispetto al nostro». Negli interventi, rivendicazioni e proposte a 360 gradi: dalla necessità di puntare sui marchi di linea biologica e Dop alla richiesta di una maggiore attenzione per la zootecnica di alta montagna che soffre di disagi maggiori, da una nuova regolamentazione delle vaccinazioni all'esigenza di strumenti in grado di dare risposte in campo occupazionale ai giovani. Nei prossimi bandi del Psr, verrà data priorità proprio alle micro-imprese giovanili e alle zone montane svantaggiate. A disposizione, in totale, ci sono risorse comunitarie per quasi 140 milioni di euro. «È chiaro», ha sottolineato il governatore Nello Musumeci, «che si tratta di un comparto rimasto in passato ai margini dell'agenda politica, ma da oggi gli allevatori non si debbono sentire più soli. Per tutti quei problemi che sono

di nostra diretta competenza ci confronteremo fino a quando riusciremo a trovare una soluzione, per gli altri eserciteremo un'azione di pressione, a cominciare dall'incontro previsto domani a Roma al ministero delle Politiche agricole al quale, però, è stata invitata solo la Sardegna. Se, come probabile, non potremo parteciparvi ne solleciteremo uno dedicato appositamente alla vertenza zootecnica in Sicilia». Il governo regionale, naturalmente, non potrà operare interventi che si configurerebbero come una violazione delle norme comunitarie ma da subito (è una delle soluzioni emerse) potrà portare avanti un'azione di promozione dei prodotti caseari. Ed emerge la necessità di fare rete, di superare gli steccati dell'individualismo rivelatosi dannoso, con uno sguardo in tal senso alle regioni virtuose con solide tradizioni di allevatori, come Piemonte e la stessa Sardegna, diventate protagoniste del mercato e avvantaggiate, per questo loro ruolo, nella interlocuzione con il governo centrale.

Un appello che, in questo senso, il governatore ha rivolto ai 400 caseifici dell'Isola. «Un bel capitale», l'ha definito Musu-

meci sollecitando l'avvio di una stretta collaborazione «in un meccanismo che assicuri una rigorosa vigilanza sul rispetto delle regole da parte di tutti, escluda chi non si attiene ai patti e che a tutti porti benefici». Sul tema della sanità veterinaria è intervenuto l'assessore Razza. «Non possiamo accettare», ha detto, «che alcune pratiche di controllo sul bestiame siano presenti solo in Sicilia e non nelle altre regioni: al governo nazionale stiamo chiedendo un progressivo allineamento con il resto della Penisola e un trattamento uniforme». «Per la prima volta», ha ricordato l'assessore Bandiera, «il Dpef ha dedicato ampio spazio alla zootecnica ipotizzando un modello di sviluppo a vocazione agricola. La terapia è la qualità, vero valore aggiunto delle nostre produzioni». Proprio per garantire la sicurezza alimentare, riducendo l'impatto ambientale delle produzioni e lo spreco alimentare, l'assessore all'Agricoltura ha appena firmato il decreto che istituisce i distretti del cibo siciliano e che «consentirà ai nostri allevatori di attingere nuove risorse attraverso bandi del governo nazionale». (riproduzione riservata)

